

Marco Martini ci ha lasciato una eredità, anzi due, anzi forse molte di più. Ma oggi ci riferiamo solamente a quella culturale, focalizzata sulle sue continue ricerche relative all'atletica italiana. Nei mesi precedenti la sua scomparsa ci aveva pervenire una nuova versione delle liste italiane dell'anno 1936. Gli utenti di questo sito conoscono la sezione "Momenti di storia", al cui interno ci sono varie sottosezioni tutte compilate, curate e aggiornate da Marco. Una di queste recita "[Liste italiane 1908 - 1945, uomini](#)

", il titolo dice già di cosa si tratta. All'interno, anno per anno, ci sono le liste nazionali dei primi dieci, con note e chiarimenti, secondo lo stile inconfondibile del ricercatore meticoloso qual egli era. Per alcune di queste liste è disponibile anche la versione PDF. Di tanto in tanto, Marco ci inviava degli aggiornamenti a seguito di nuove segnalazioni di qualche amico ricercatore locale, nuovi risultati che gli arrivavano (e che controllava) o che scovava egli stesso nella consultazione di nuove fonti.

Quella che offriamo oggi ai nostri lettori è una nuova versione delle liste 1936, anno di Giochi Olimpici, a Berlino. Una annotazione che la dice lunga sulla inflessibilità del ricercatore: se andate a vedere il salto in lungo vedrete che il 7.73 di Arturo Maffei viene indicato come "vento a favore". In effetti tutti concordano nel riconoscere che il vento durante la gara spirava fra i 3,5 e 3.7 metri al secondo, ma non ci sono dettagli sui singoli salti. Rileggiamo quanto lo stesso Martini scrisse nel suo libro "**Storia dell'atletica maschile italiana**", a pagina 419: "*Da notare che secondo la regola del «secondo miglior salto» Maffei sarebbe quinto (e non quarto pari merito con Leichum, 7.52 per il tedesco, 7.50 per il viareggino, n.d.r.), ma soprattutto che il 7.73 viene omologato come primato nazionale nonostante il vento (la regola dei 2 metri al secondo entrò in vigore proprio nel 1936) e mantenuto come tale fino al 7.91 di Gentile del 1968*".